

LA TUTELA

Lo strumento. La Regione ha inviato la documentazione completa e le cartografie alle Amministrazioni comunali

Il futuro. Il Pp sarà sovraordinato al Piano regolatore generale e imporrà i vari vincoli secondo tre diversi livelli di difesa

Futuro non fa rima con cemento ecco le nuove «regole» del territorio

Consegnate ai 21 Comuni le norme per la salvaguardia del paesaggio

TREMILIA E DINTORNI



Contrada Tremilia è uno tra i luoghi da tutelare dopo il boom edilizio dell'ultimo decennio

ISABELLA DI BARTOLO

Le linee guida del Piano paesaggistico sono chiare: si tutelano il territorio, da Lentini a Portopalo.

La Regione, infatti, sulla base delle indicazioni espresse dalle «Linee guida del Piano territoriale paesaggistico regionale» ha redatto la pianificazione paesaggistica, così come prevede il decreto 42 del 2004, su base provinciale.

Un papello di 162 pagine in cui si descrivono tutte e 19 le norme per la salvaguardia dei paesaggi locali della provincia. Documentazione che è giunta sulle scrivanie dei sindaci del territorio i quali, come ha annunciato il primo cittadino aretuseo Roberto Visentin, si confronteranno per proporre miglioramenti e modifiche nell'interesse delle realtà territoriali.

Per la città di Siracusa, le norme in questione riguardano, nello specifico, la «balza costiera urbanizzata». Le prescrizioni interessano il centro storico, la zona Umbertina e la Borgata di Santa Lucia (livello 1 di tutela) dove vige la salvaguardia archeologica; il paesaggio agricolo sotteso al canale Galermi, e l'area costiera a monte del tracciato ferroviario (livello 1). Qui non è con-



sentito realizzare opere di regimentazione delle acque in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica, eseguire movimenti di terra che alterino la morfologia dei luoghi né collocare segnaletica pubblicitaria.

In merito a contrada Tremilia (livello di tutela 2) si impone la protezione e valorizzazione delle risorse agricole e archeologiche che connotano questa

zona, impedendo la realizzazione di tralicci, antenne, cave, serre e imponendo il vincolo previsto per i centri storici nelle zone indicate come «aree archeologiche».

Livello di tutela 3 per il parco delle Mura dionigiane e aree archeologiche presenti nel contesto urbano dove si richiede la conservazione del sistema archeologico di area vasta e il recupero paesaggistico-ambientale ed elimi-

nazione dei detrattori.

In queste aree non è consentito: realizzare nuove costruzioni ed esercitare qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia; attuare le disposizioni e le varianti agli strumenti urbanistici comunali compresa la realizzazione di insediamenti produttivi; effettuare la demolizione e ricostruzione degli immobili esistenti; collocare strutture prefabbricate anche

mobili; esercitare qualsiasi attività industriale; collocare cartellonistica e insegne pubblicitarie di qualunque tipo e dimensione, ad eccezione di quella a servizio del turismo. Inoltre, è vietato effettuare qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio urbano consolidato.

Stesso livello di tutela per l'area marina compresa tra il Porto Grande e il Porto Piccolo e relativa fascia costiera.

COS'È IL PIANO PAESAGGISTICO

Il Piano paesaggistico degli Ambiti 14 e 17 ricadenti nella provincia di Siracusa interessa il territorio dei 21 Comuni ed è redatto in adempimento alle disposizioni del decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche, in seguito denominato Codice, e in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso: l'analisi e l'individuazione delle risorse storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni secondo ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici; prescrizioni ed indirizzi per la tutela, il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei medesimi valori paesaggistici; l'individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti. Tre i livelli di tutela previsti: 1, 2 e 3. Quest'ultima «invariabile» rispetto al paesaggio. L'iter per l'applicazione del Piano è dettato dalla Regione che ha convocato una riunione a Siracusa il 28 gennaio con tutti i sindaci della provincia, per fare il punto della situazione. In quell'occasione i vari Comuni proporranno modifiche e miglioramenti al Piano che potranno essere valutate dalla stessa Regione. E sarà essa stessa a dare il via ai 30 giorni della fase di concertazione al termine dei quali scatteranno le norme di prescrizione. Di questo si parlerà oggi in commissione Urbanistica alla presenza del dirigente Mauro Calafiore, come ha deciso il presidente della commissione consiliare Salvo Sorbello (Pdl).

«Intendiamo proseguire il confronto tra le parti chiamate in causa - dice - e coniugare tutela e edilizia».

I.D.B.

MURA DIONIGIANE



Nella zona a nord di Epipoli nascerà il parco archeologico delle mura Dionigiane

PLEMMIRIO



Tra le aree «rosse» vi sono quelle costiere della penisola Maddalena, Terrauzza e Plemmirio

LE PRESCRIZIONI RIGUARDANO TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI PREGIO

Da Lentini a Portopalo i luoghi da difendere

Il Piano paesistico tutela anche la provincia. L'articolo 24 fa cenno agli agrometi di Lentini, Carlentini e Francofonte. Inoltre, impone il livello 1 al centro storico di Lentini e all'area archeologica dell'antica città greca di Leontinoi. Livello 2 di tutela per i centri storici di Carlentini e Francofonte; così come per l'area del Biviere di Lentini e della zona archeologica.

Norme di salvaguardia per la zona degli «Alti iblei» con i centri e nuclei storici, paesaggi urbani di pregio: centro storico di Sortino, di Buccheri, di Ferla, di Cassaro e nucleo storico di Pedagogi e Villasmundo. Tutti questi debbono essere «conservati» e valorizzati.

Pertinenze percettive dei centri e nuclei storici di Sortino e cava Gigione; centro storico di Buccheri, Ferla e Cassaro; pertinenza percettiva nord del centro storico di Palazzolo Acreide pertinenza percettiva sud del centro storico di Palazzolo Acreide e cava dei Mulini. Questi, per la loro posizione geografica e panoramica, debbono essere tutelati anche con il potenziamento della rete ecologica per la valorizzazione del paes-



Nelle norme si indicano i luoghi da salvaguardare da Nord a Sud

saggio.

Da tutelare anche il paesaggio agricolo collinare nelle zone di espansione di Solarino e Sortino; nella campagna urbanizzata di Palazzolo e negli insediamenti attorno a Canicattini. Qui dovrà essere privilegiato il mantenimento di attività non coerenti con le specifiche qualità di questo paesaggio.

Secondo livello di salvaguardia per le «cave» del centro storico di Sortino. Livello 3 per Pantalica e per le zone paesaggistiche di Buscemi, Akrai e limitro-

fe. Stessa tutela per le niviere di Buccheri.

Tra le altre zone «rosse» l'area archeologica nel centro storico di Augusta, il paesaggio costiero del centro di Brucoli, le aree archeologiche della balza rocciosa di Monte Tauro. Tutela 3 per le saline di Augusta, l'hangar e l'aeroporto per dirigibili e idroscalo; oltre che per le saline orientali e il porto Megarese.

Sotto tutela anche la zona dei Monti Climiti, il paesaggio agricolo a sud di Melilli. Livello 2 per la pianura agricola del Siracusano, nell'ambito della valle dell'Anapo.

Il Piano indica anche le norme per la valle del Tellaro, il borgo di Castelluccio. E ancora, il «Tavolato degli Iblei» di cui fa parte la zona di Avola antica, la riserva di grotta Monello, il sito di Akrai, Noto antica (livello 3).

Alla voce «Pianura costiera locale» si annovera la città di Avola, e poi i paesaggi urbani in contrada Arenella, Punta Milocca, Terrauzza e Plemmirio. Norme di tutela per la penisola Maddalena, la foce del fiume Cassibile e Cavagrande, l'area di Eloro. Poi il «tavolato di Rosolini», le «colline argillose di Noto» e il centro storico netino. Tutela 3 per l'oasi di Vendicari.

Infine, a sud della provincia, il Piano prevede norme per Marzamemi, Portopalo, isola di Capopassero e delle Correnti.

I.D.B.

LA POLEMICA. Si discute ancora sugli strumenti urbanistici che disegneranno la città di domani in attesa della loro attuazione

«C'è sabbia negli ingranaggi del Prg»

Davide contro Golia. Il centro studi contesta le concessioni edilizie che stridono con il Piano paesistico

Non si placa la polemica sul Piano regolatore che dovrà sottostare al Piano paesaggistico le cui norme sono giunte pochi giorni fa alle amministrazioni comunali. Sulla questione interviene ancora una volta il Centro studi «Davide contro Golia», di cui si fa portavoce Andrea D'Angelo.

«In genere è d'uso dire "anno nuovo vita nuova", ma non è a cose nuove che desideriamo riferirci e, per certi versi, ce ne duole un po' visto che questa città di nulla ha bisogno se non di novità, soprattutto nell'amor proprio - afferma l'ingegnere D'Angelo -. Il Centro studi non può non esprimere il proprio plauso a tutti i consiglieri che hanno votato l'atto di indirizzo politico dal quale potrà scaturire la tanto agognata revisione del Prg di Siracusa».

Un atto che il centro studi appella come

«dovuto a una città che raramente è stata amata e troppo spesso violentata e presa in giro». Il riferimento è al voto in Consiglio comunale con cui si è dato il benestare alla revisione del Piano regolatore.

«Un atto di riscatto da decenni di umiliazioni ed avvillimento - prosegue -. Il Piano Paesistico potrà quindi essere un suggello al cambiamento di mentalità che porterà finalmente Siracusa a guardare più lontano, ma bisogna

«Desideriamo solo l'applicazione della legge e della trasparenza»

ricordarsi che anch'esso è uno strumento, così come lo è il Prg, del quale già da tempo si sono denunciate le difformità alla normativa sovraordinata».

D'Angelo ricorda le leggi a cui i Piani fanno capo. «Mediante una lettera aperta a tutti i consiglieri - dice - avevamo già avuto modo di ricordare come nel campo dell'ambiente e dei beni culturali l'art. 3 del Testo Unico Ambientale imponga l'uso del Principio di precauzione e sembra scontato ricordare che la normativa nazionale si sovrappone a quella regionale, in specie quando questa manca. In funzione di ciò, perciò, ci chiediamo come sono state rilasciate le concessioni che adesso appaiono come la sabbia negli ingranaggi del Piano Paesaggistico, visto che comunque dovevano sottostare alla stessa normativa a cui



IL COMUNE

deve sottostare un Piano Paesaggistico ed anche un Prg».

«La dichiarata difformità di esse al Piano Paesaggistico solleva ben più di qualche dubbio. Ciò valga anche come risposta a quanti adesso strumentalmente parlano di musealizzazione, ingessatura e freno allo sviluppo del territorio. Noi non perseguiamo un avulso ambientalismo radical-chic, desideriamo solo l'applicazione della legalità e della trasparenza in ottemperanza al cristiano principio per cui "la giustizia è la misura minima della carità"».

I.D.B.



LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE SUL PIANO PAESAGGISTICO